
COMUNICATO STAMPA**LEONARDO: AGGIORNAMENTO PIANO INDUSTRIALE 2026-2030**

- L'evoluzione¹ dei KPI finanziari prevede al 2030 ordini a 32 mld € (Vs 23,8 mld € nel 2025); ricavi a 30 mld € (Vs 19,5 mld € nel 2025); EBITA a 3,59 mld € (Vs 1,75 mld € nel 2025); FOCF a 2,06 mld € (Vs 1,01 mld € nel 2025)
- Nel periodo 2026-2030 sono attesi ordini cumulati a 142 mld € (CAGR 2025-2030 +6,1%) e ricavi cumulati a 126 mld € (CAGR 2025-2030 +9%)
- Prevista crescita dell'EBITA con un CAGR 2025-2030 del 15,5% e del FOCF con un CAGR 2025-2030 del 15,3%
- Completata l'evoluzione verso una One Company multinazionale. Al 2030 Leonardo player della sicurezza globale: cybersecurity, HPC, intelligenza artificiale e dati i pilastri strategici
- Michelangelo Dome concreta applicazione della visione industriale del Gruppo: piena interoperabilità e interconnessione delle tecnologie in tutti i domini. L'iniziativa sbloccherà opportunità di business stimate in 21 mld € nei prossimi dieci anni
- Leonardo realtà unica capace di intercettare, tracciare e neutralizzare tutte le nuove minacce sia convenzionali che ibride grazie a un portafoglio completo di soluzioni tecnologiche
- Strategia di allocazione del capitale disciplinata a supporto della crescita organica e inorganica e dell'incremento nella remunerazione per gli azionisti
- **Presentazione oggi a Roma alle 11**

(1) Non includendo il consolidamento delle attività di Iveco Defence Vehicles

Roma, 12/03/2026 – Il Consiglio di Amministrazione di Leonardo, sotto la presidenza di Stefano Pontecorvo, ha approvato ieri all'unanimità l'aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2026-2030.

Leonardo presenta oggi l'aggiornamento del Piano Industriale, annunciato a marzo del 2024, compresi i target di medio termine.

Roberto Cingolani, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo, ha così commentato: *“Abbiamo realizzato tutto quello che avevamo pianificato nel primo Piano Industriale, oltre ogni previsione. Disponiamo di tutte le piattaforme, dal dominio terrestre a quello spaziale, navale, aereo. Abbiamo investito molto sul digitale, l'AI e la cybersecurity. Oggi possiamo contare su un vantaggio competitivo che vantano in pochi e siamo in grado di sviluppare prodotti e soluzioni per rispondere alle minacce future. Il nuovo Piano Industriale definisce la traiettoria del Gruppo al 2030, guardando ad un maggiore consolidamento del ruolo di player high-tech della sicurezza globale. Leonardo si presenta oggi ai mercati come una realtà industriale unica e forte del recente lancio del Michelangelo Dome, concreta applicazione della visione multidominio del Gruppo che contribuirà alla costruzione di capacità sovrane e interoperabili.*



Un'architettura di difesa integrata e aperta, progettata per rispondere ad uno scenario in cui le minacce alla sicurezza sono sempre più ibride e richiedono soluzioni nuove e pienamente interconnesse”.

UN NUOVO SCENARIO GLOBALE, L'EVOLUZIONE DEL PIANO AL 2030

Il Piano Industriale 2026-2030 prosegue la strategia di crescita virtuosa tracciata da Leonardo negli ultimi tre anni: diventare una “One Company” multinazionale con una visione industriale chiara, integrata e internazionale. Il Gruppo risulta oggi rafforzato attraverso la razionalizzazione del portafoglio, il lancio di nuovi prodotti, partnership e joint venture strategiche a livello internazionale, operazioni mirate di M&A, oltre ad una forte digitalizzazione ed al potenziamento della capacità produttiva. Un percorso che ha consentito al Gruppo di presentarsi sullo scenario globale con una struttura più solida e pronta a cogliere le opportunità di un mercato in rapida evoluzione.

L'aggiornamento del Piano al 2030 risponde a un nuovo contesto in cui le minacce sono cambiate per natura, velocità e scala. Missili ipersonici, vettori balistici, droni e attacchi cyber aumentano incertezza e complessità operativa, imponendo un cambio di paradigma: la sicurezza non riguarda più soltanto il perimetro tradizionale della difesa, ma investe direttamente la continuità economica e sociale dei Paesi. Infrastrutture critiche, trasporti, agricoltura, servizi finanziari, manifattura, energia e chimica sono oggi esposti a rischi interconnessi, capaci di incidere sulla crescita e sulla prosperità nel prossimo decennio.

Le stime confermano la dimensione della sfida: il budget della sicurezza globale è atteso in aumento da circa 0,4 trilioni di US dollari l'anno nel 2020 ad oltre 1 trilione di dollari l'anno nel 2030, mentre l'impatto economico del cybercrime potrebbe passare da circa 1 trilione di dollari l'anno nel 2020 a 1 trilione di dollari al mese nel 2030.

Per questo Leonardo intende rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento come player di riferimento nella Global Security, coniugando leadership industriale, capacità di innovazione e sviluppo di soluzioni dual-use multidominio al servizio della sicurezza, della resilienza e della competitività dei sistemi Paese. Leonardo può contare su un portafoglio rinnovato e completo di soluzioni, sviluppato sia organicamente sia attraverso iniziative inorganiche, in grado di rispondere in modo efficace alle esigenze attuali ed emergenti della sicurezza globale.

Michelangelo Dome

Il Michelangelo Dome è concreta applicazione della nuova visione multidominio del Gruppo. Una piattaforma che valorizza competenze, asset e tecnologie proprietarie nei domini aria, terra, mare, spazio e cyber, facendo leva su intelligenza artificiale, high performance computing, cloud e data fusion. Non un singolo prodotto, ma un'architettura aperta, modulare, scalabile che crea una “cupola” dinamica di protezione.

Leonardo può così contribuire alla protezione di asset critici con una soluzione progettata fin dall'origine per essere aperta alla cooperazione internazionale e pienamente interoperabile in ambito NATO. Al centro del sistema l'MC5, modulo *plug-in* che interconnette tutti i domini, abilitando interoperabilità, bassa latenza decisionale e integrazione con altre piattaforme esistenti, anche di terze parti.

Grazie a Michelangelo Dome, Leonardo dispone della piena capacità di intercettare, tracciare e neutralizzare minacce emergenti lungo l'intero spettro operativo: da quelle balistiche e ipersoniche agli attacchi saturanti, fino alle minacce a bassa quota e difficili da rilevare, come gli sciami massivi di droni.

Si stima che Michelangelo Dome possa sbloccare 21 miliardi di euro di nuove opportunità di business nel prossimo decennio, di cui 6 miliardi tra il 2026 e il 2030, inclusi nel Piano Industriale aggiornato, ed ulteriori

15 miliardi tra il 2031 e il 2035, con ricadute attese su elettronica, cyber, droni, piattaforme ad ala fissa e rotante, integrazione di piattaforme, HPC/AI e nuovi sistemi spaziali.

Leonardo, player hi-tech della sicurezza globale

Il Piano Industriale al 2030 intende rendere Leonardo il gruppo hi-tech della sicurezza globale con il portafoglio più completo del settore. Cybersecurity, HPC, AI e dati costituiscono la spina dorsale della futura traiettoria di Leonardo. Il Gruppo intende valorizzare il proprio posizionamento, facendo leva sulle proprie capacità per sviluppare e commercializzare, accanto alle applicazioni di difesa, una nuova generazione di soluzioni dual-use destinate a vari settori, tra i quali servizi per il monitoraggio delle emergenze ambientali e l'agricoltura di precisione.

Il valore delle persone

Con un organico che è passato dalle 51.400 persone del 2023 alle 62.700 del 2025, l'obiettivo del Piano è raggiungere, nel 2026, quota 67.300 risorse per arrivare a 75.500 nel 2030. Dopo aver registrato 20mila nuove assunzioni tra il 2023 e il 2025, nel periodo 2026-2030 il Gruppo prevede 28mila nuovi ingressi: il 55% giovani under 30, il 70% profili STEM e il 30% donne. Negli ultimi tre anni Leonardo ha avviato numerose iniziative per attrarre talenti e competenze strategiche a supporto dei diversi business, rafforzando l'orientamento verso le discipline STEM e sviluppando programmi per giovani ad alto potenziale in collaborazione con Università e business school internazionali. In un contesto di minacce sempre più complesse e interconnesse, il capitale umano è il vero vantaggio competitivo. Il nuovo Piano Industriale mira a rafforzare le competenze in ambiti chiave, in linea con un modello industriale ad alta intensità tecnologica, consolidando la capacità del Gruppo di innovare e competere nel lungo periodo.

TECNOLOGIA, RESILIENZA, COMPETENZE: LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Il Piano di Sostenibilità 2026–2030, integrato nel Piano Industriale, punta a rispondere alle sfide del nuovo scenario globale rafforzando la sostenibilità come fattore abilitante di competitività e resilienza nel medio-lungo periodo. Il Piano mira, infatti, a favorire lo sviluppo di tecnologie e soluzioni integrate per la protezione di persone, infrastrutture e comunità, ad aumentare l'efficienza e la resilienza delle operation, e a promuovere l'empowerment delle persone, generando impatto sociale.

Le tecnologie avanzate svolgono, in particolare, un ruolo chiave nella crescita sostenibile del Gruppo, attraverso soluzioni multidominio per la sicurezza globale e l'adattamento al cambiamento climatico, servizi digitali e tecnologie efficienti, simulazione di volo, soluzioni per il monitoraggio integrato dei territori e delle aree urbane e servizi ai clienti sempre più digitalizzati.

Si rafforza l'impegno per il disaccoppiamento tra crescita industriale e consumo di risorse attraverso la decarbonizzazione (riconfermati gli impegni verso la Science Based Targets initiative), la circolarità di materiali (definito un nuovo target dedicato), con particolare attenzione alle materie prime critiche per il settore AD&S e la digitalizzazione e automazione dei processi produttivi. La sostenibilità e resilienza della catena di fornitura viene rafforzata anche con obiettivi di coinvolgimento dei fornitori in attività di formazione e di inclusione di requisiti ESG nelle gare di acquisto.

Il Piano conferma e potenzia l'impegno a supportare la competitività del Gruppo accelerando la diffusione delle competenze STEM e digitali, elemento chiave per fronteggiare le sfide tecnologiche e industriali dei prossimi anni. Si riafferma inoltre l'inclusione quale leva di valorizzazione delle professionalità distintive e fattore abilitante per l'attrattività e la crescita dei talenti.

HIGHLIGHTS AREE DI BUSINESS

Per ciascuna area di business, l'obiettivo del Piano 2026-2030 è quello di rafforzare il core business, aprendo la strada alla sfida più ampia in materia di sicurezza.

Elettronica: essere player globale, leader europeo e catalizzatore della cooperazione europea, grazie alle alleanze internazionali con i leader del settore, ad un portafoglio prodotti ottimizzato, e agli spillover tecnologici del Global Combat Air Programme (GCAP). Il business dell'Elettronica è anche il motore alla base del Michelangelo Dome e vanta una significativa presenza negli USA.

Nell'arco di Piano, il settore dell'Elettronica per la Difesa (inclusa Leonardo DRS e le partecipazioni strategiche MBDA ed Hensoldt) prevede una crescita di ordini, ricavi ed EBITA rispettivamente del 4,8%, 8,5% e 12,1%.

Elicotteri: mantenere il ruolo di leader globale nel settore civile e key player in quello militare, potenziando il portafoglio prodotti tramite tecnologie avanzate, sistemi *manned* e *unmanned*.

Nell'arco di Piano, la Divisione Elicotteri prevede una crescita di ordini, ricavi ed EBITA rispettivamente del 4%, 3,7% e 6,4%.

Velivoli: consolidare il ruolo di leader nei programmi di cooperazione internazionale GCAP e Unmanned Aerial Vehicle (UAV), e nei servizi di training avanzati.

Nell'arco di Piano, la Business Unit Velivoli & Servizi prevede una crescita di ordini, ricavi ed EBITA rispettivamente del 2,1%, 9% e 7,6%.

Aerostrutture: essere il supplier di riferimento degli Original Equipment Manufacturer (OEM) principali del settore, grazie all'eccellenza operativa e alla capacità di crescere ulteriormente attraverso diversificazione e partnership strategiche.

Nell'arco di Piano, la Business Unit Aerostrutture prevede una crescita di ordini e ricavi rispettivamente del 12,9% e 17,8%, con breakeven EBITA confermato nel 2028.

Cyber: rafforzare il posizionamento quale key player europeo nella cyber security aprendo nuove frontiere nella sicurezza globale.

Nell'arco di Piano, la Divisione Cyber prevede una crescita di ordini, ricavi ed EBITA rispettivamente del 13,7%, 14,5% e 21,5%.

Spazio: consolidare la leadership europea nei segmenti ad elevato valore aggiunto, facendo leva sulle capability dell'intero Gruppo e delle alleanze strategiche, per offrire soluzioni end-to-end integrate e digitalmente avanzate, che offrano vantaggi sempre maggiori al cliente finale. Tra gli obiettivi del Piano, rafforzare il posizionamento nella sorveglianza spaziale, nei servizi In-Orbit in ambienti multidominio. Nell'ambito dell'iniziativa Bromo, la Divisione Spazio mira a diventare parte del più grande player europeo del settore unendo le proprie forze con i business spaziali di Airbus e Thales, in una innovativa joint venture.

Nell'arco di Piano, la Divisione Spazio prevede una crescita di ordini, ricavi ed EBITA rispettivamente del 20,7%, 20,2% e 26,4%.

HIGHLIGHTS FINANZIARI

Gli obiettivi chiave del Piano Industriale per i prossimi 5 anni (2026-2030), incluso l'upside di Michelangelo Dome e delle nuove soluzioni multidominio dual-use, sono:

		2026	2027	2028	2029	2030
Ordini	(€ mld)	25,0	26,5	28,1	30,0	32,0
Ricavi	(€ mld)	21,0	22,7	24,9	27,3	30,0
EBITA	(€ mld)	2,03	2,38	2,80	3,22	3,59
FOCF	(€ mld)	1,11	1,24	1,43	1,70	2,06

Non includendo il consolidamento delle attività di Iveco Defence Vehicles

Sulla base delle correnti valutazioni degli impatti della situazione geopolitica anche sulla supply chain, sui livelli inflattivi e sull'economia globale, fatti salvi eventuali ulteriori significativi effetti

ORDINI

- Ordini cumulati pari a € 142 miliardi.
- Soluzioni complete per la Difesa e Sicurezza, supportate da partnership strategiche.
- Presenza globale con diversificazione a livello di clienti e Paesi.
- Ulteriore impulso alla crescita deriva dalle opportunità legate al Michelangelo Dome.

RICAVI

- CAGR atteso del 9%.
- Solida crescita sostenuta dal portafoglio ordini e da un elevato livello di investimenti destinati all'espansione della capacità produttiva.
- Incremento trainato da maggiori volumi in tutte le business units, a testimonianza della crescita delle consegne e dei servizi.
- Rapporto Book-to-Bill stabilmente superiore a 1.

EBITA

- Redditività più che raddoppiata al 2030, in confronto al 2025, con un EBITA cumulato atteso a € 14 miliardi nel periodo 2026-2030.
- Marginalità in crescita, grazie ad una rafforzata gestione operativa e al piano – confermato - di efficienza trasversale a tutte le Divisioni.

FOCF

- Raddoppio del FOCF nel 2030, con stima di € 8 miliardi cumulati nel periodo 2026-2030, sostenuto da una maggiore profittabilità, continuando al contempo a garantire la crescita degli investimenti in nuove tecnologie, nell'espansione della capacità produttiva e nell'innovazione.

- Impatto significativo delle imposte pagate per cassa già a partire dal 2026, quale riflesso del pieno utilizzo delle perdite operative nette pregresse (NOLs).

CAPITAL ALLOCATION

Il Gruppo mette in atto una disciplinata strategia di allocazione del capitale a supporto della crescita organica e inorganica e dell'incremento del ritorno agli azionisti:

1. **Iniziative di investimento** a supporto della crescita organica per rafforzare il core business e aprire la strada al futuro di Leonardo;
2. **Opportunità di crescita inorganica** focalizzata su aree strategiche di crescita;
3. Incremento sostanziale del **dividendo** che verrà pagato nel 2026, + 21%, e ulteriore incremento del **ritorno per gli azionisti** nell'arco di Piano, con una chiara politica di dividendi;
4. **Riduzione dell'indebitamento** con l'impegno di mantenere l'Investment Grade da parte delle agenzie di credit rating: target di leverage 2028 non superiore a 0,8x.

DETTAGLI WEBCAST

Leonardo presenta oggi il Piano Industriale 2026-2030 alle 11:00. I dettagli del webcast sono disponibili sul sito web di Leonardo, sezione Investor Relations (<https://www.leonardo.com/it/investors/results-and-reports>), dove è possibile scaricare la presentazione.

SAFE HARBOR STATEMENT

Some of the statements included in this document are not historical facts but rather statements of future expectations, also related to future economic and financial performance, to be considered forward-looking statements. These forward-looking statements are based on Company's views and assumptions as of the date of the statements and involve known and unknown risks and uncertainties that could cause actual results, performance or events to differ materially from those expressed or implied in such statements. Given these uncertainties, you should not rely on forward-looking statements.

The following factors could affect our forward-looking statements: the ability to obtain or the timing of obtaining future government awards; the availability of government funding and customer requirements both domestically and internationally; changes in government or customer priorities due to programme reviews or revisions to strategic objectives (including changes in priorities to respond to terrorist threats or to improve homeland security); difficulties in developing and producing operationally advanced technology systems; the competitive environment; economic business and political conditions domestically and internationally; programme performance and the timing of contract payments; the timing and customer acceptance of product deliveries and launches; our ability to achieve or realise savings for our customers or ourselves through our global cost-cutting programme and other financial management programmes; and the outcome of contingencies (including completion of any acquisitions and divestitures, litigation and environmental remediation efforts).

These are only some of the numerous factors that may affect the forward-looking statements contained in this document.

The Company undertakes no obligation to revise or update forward-looking statements as a result of new information since these statements may no longer be accurate or timely.

Leonardo è un gruppo industriale internazionale, tra le principali realtà mondiali dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S). Con oltre 60mila dipendenti nel mondo, opera per la sicurezza globale attraverso i settori degli Elicotteri, Elettronica, Aeronautica, Cyber & Security e Spazio, ed è partner dei più importanti programmi internazionali come Eurofighter, JSF, NH-90, FREMM, GCAP e Eurodrone. Leonardo dispone di rilevanti capacità produttive in Italia, Regno Unito, Polonia e USA, e si avvale anche di società controllate, joint venture e partecipazioni, tra cui Leonardo DRS (71,4%), MBDA (25%), ATR (50%), Hensoldt (22,8%), Telespazio (67%), Thales Alenia Space (33%) e Avio (19,3%). Quotata alla Borsa di Milano (LDO), nel 2024 Leonardo ha registrato nuovi ordini per 20,9 miliardi di euro, con un portafoglio ordini di 44,2 miliardi di euro e ricavi consolidati per 17,8 miliardi di euro. Inclusa anche nell'indice MIB ESG, l'azienda fa parte dal 2010 dei Dow Jones Sustainability Indices (DJSI).